

## Nomine e autostrade Interrogazione al ministro del M5S

# La Cav, l'amministratore pensionato e la consulenza da 8mila euro al mese «Violate le regole della spending»

VENEZIA — Il dottor Piero Buoncristiano, una laurea in giurisprudenza e un'intera carriera lavorativa sviluppata in aziende del servizio pubblico, è un signore di 70 anni che, da alcuni mesi, ha assunto l'incarico di amministratore delegato della Cav, la società autostradale concessionaria del Passante di Mestre e della tratta Venezia-Padova. In quella posizione ce l'ha messo l'Anas, di cui era stato nel recente passato dipendente ai massimi livelli prima come direttore centrale delle risorse umane e poi dell'organizzazione. L'Anas, infatti, è socia al 50% in Cav - l'altro 50% è della Regione Veneto - e, secondo i patti sociali, ha diritto a esprimere l'amministratore delegato (la Regione, dal canto suo, nomina il presidente).

Ma il dottor Buoncristiano, vista l'età, è anche e soprattutto un pensionato. Circostanza non banale, visto che proprio per questo il suo incarico alla Cav è diventato l'oggetto di una puntata interrogazione parlamentare, firmata dall'onorevole cittadina Arianna Spessotto del Movimento 5 Stelle e indirizzata al ministro del Trasporti e delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. Sostiene Spessotto che la nomina di Buoncristiano, avvenuta a fine novembre dell'anno scorso, costituirebbe una violazione delle norme in materia di *spending review* per il contenimento della spesa, alle quali anche Anas e Cav, in quanto società di servizio pubblico, sono soggette. In che modo? «L'Anas ha nominato in Cav Buoncristiano - scrive Spessotto nell'interrogazione al ministro -, cioè un soggetto esterno alla società, peraltro pensionato. Questo comporta un in-

gente aggravio di costi in termini di compensi previsti per l'amministratore delegato, costi che avrebbero potuto essere limitati se solo fosse stato individuato un dirigente all'interno della stessa Anas».

Per la cronaca, l'indennità lorda annua riservata all'amministratore delegato di Cav ammonta a 45 mila euro, a cui si aggiungono ulteriori 18 mila euro poiché Buoncristiano, oltretutto, ricopriva già in precedenza e continua a ricoprire la carica di consigliere di amministrazione. Totale: 63 mila euro lordi.

Ma c'è dell'altro. Nella stessa interrogazione, la parlamentare veneziana solleva un dubbio a proposito di un incarico che Buoncristiano avrebbe conferito nell'esercizio delle sue funzioni di capoazienda della Cav. «Vorrei sapere dal ministro - chiede con formula retorica Spessotto, che evidentemente ha già i suoi riscontri nel merito - se è vero che lo stesso amministratore delegato avrebbe affidato, senza alcuna procedura di gara, una consulenza esterna, dell'importo di 8 mila euro mensili, per l'assistenza alla Cav nel processo di negoziazione con le banche». Nel qual caso, lascia intendere la parlamentare del M5S, si potrebbe porre un problema di mancato rispetto «delle procedure previste dal codice dei contratti».

Tutto questo avviene - lo ricorda la stessa Spessotto nella sua interrogazione - proprio mentre il consiglio di amministrazione della Cav sta per essere rinnovato. Sarà soltanto una coincidenza?



Ad Piero Buoncristiano

**Alessandro Zuin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

